

diciotto mesi di malattia sino al licenziamento. Vi è un'altra situazione penosa che forse i lavoratori italiani non conoscono e che afferisce al decreto legislativo n. 564 del 1996 per cui, dopo un anno di assenze per malattia, tutti i periodi di malattia vengono conteggiati al 50 per cento per quanto riguarda la pensione. Vogliamo sapere cosa intenda fare il Governo per sanare questa situazione.

PRESIDENTE. Il ministro del lavoro ha facoltà di rispondere.

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Signor Presidente, questa situazione è nota al Governo il quale, per la parte che riguarda in modo specifico la mia amministrazione, è intervenuto con un decreto correttivo del decreto legislativo cui l'onorevole Sbarbati ha fatto riferimento.

Effettivamente nel processo di armonizzazione tra trattamento del periodo di malattia del settore privato e del settore pubblico avevamo allungato il periodo di tutela nel settore privato; peraltro, nel caso del settore pubblico, proprio perché per quanto atteneva al decreto legislativo si presentava un problema di compensazione finanziaria, avevamo dovuto adottare una soluzione volta a ridurre la copertura pensionistica oltre un certo livello per i malati nel settore pubblico. Da più parti si è fatto notare come questa situazione presentasse aspetti di iniquità. Quindi, nella recente revisione che abbiamo effettuato, il decreto correttivo, anche sulla base delle osservazioni sollevate dalle Commissioni competenti della Camera e del Senato, ha armonizzato con effetto retroattivo la situazione nel senso voluto, sanando anche i periodi precedenti. Abbiamo abrogato la norma che limitava la copertura assicurativa per il settore pubblico e si è ripristinato il valore integrale sia ai fini della tutela del diritto sia ai fini della entità della pensione di tutti i periodi di malattia in cui è prevista la corresponsione della retribuzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Sbarbati ha facoltà di replicare.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, devo dire al ministro di essere un po' soddisfatta della sua risposta, soprattutto per la seconda parte, quella relativa al decreto legislativo n. 564.

A me non risultava che ci fosse stata un'armonizzazione legislativa attraverso l'adozione di un decreto correttivo di questa norma assolutamente iniqua, ma, se questa è stata fatta, ben venga. Se è stata introdotta, ne siamo assolutamente contenti, perché riteniamo, intanto, che i lavoratori non fossero compiutamente informati, in secondo luogo, che si trattasse di una pesante iniquità.

Non sono soddisfatta, invece, per la risposta data alla prima parte della mia domanda, vale a dire per quel che concerne l'articolo 23 del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale della scuola. Mi sembra, infatti, inconcepibile che la malattia, soprattutto quella grave, documentabile e certificata possa essere trattata in questo modo. Sono apparsi articoli sulla stampa al riguardo e sappiamo tutti che i lavoratori della scuola, docenti e non docenti — qualcuno si è addirittura ucciso e a livello nazionale si sono verificati casi del genere —, sono stati costretti a rientrare a scuola dopo i diciotto mesi più diciotto mesi di malattia per evitare il licenziamento. Si tratta di malati di cancro, di persone affette da malattie molto serie, a volte anche allo stadio terminale che, pur di non perdere il posto di lavoro, sono state costrette a rientrare in servizio.

Non credo che in tal modo rispettiamo la Costituzione italiana, il principio della tutela dei lavoratori e il diritto alla salute per gli stessi soprattutto in questo settore, ministro. Lei è stato evasivo su questa parte della sua risposta, mentre è stato puntualissimo nella seconda parte della stessa.

Le chiediamo, pertanto, di farsi carico di questa situazione insieme con il ministro della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

perché i lavoratori della scuola non possono essere discriminati in questo modo. Proprio nel momento in cui hanno più bisogno di assistenza e di cure, vengono addirittura privati dello stipendio e rischiano il licenziamento. Non è assolutamente ammissibile!

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Lenti n. 3-02753 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 5*).

L'onorevole Maria Lenti ha facoltà di illustrarla.

MARIA LENTI. La mia interrogazione verte sullo stesso argomento di quella precedentemente svolta, cioè riguarda il trattamento dei lavoratori della scuola in periodo di malattia; mi riferisco all'articolo 23 del contratto nazionale collettivo del 1995 (decreto legislativo n. 564 del 1996).

Anche se in parte ha già risposto, signor ministro, le chiedo cosa intenda fare perché si pervenga ad una revisione della normativa tutelando coloro che possono adeguatamente certificare il loro *status* di malati gravi.

PRESIDENTE. Il ministro del lavoro e della previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Innanzitutto preciso che il decreto legislativo che ha corretto la situazione qui denunciata è stato approvato in data 29 giugno 1998 ed è ora in corso di pubblicazione; quindi, colgo l'occasione per dare notizia ufficiale di un atto già deciso.

Quanto all'altra parte delle questioni sollevate, vorrei dire che si tratta di una normativa contrattuale, frutto di una complessa valutazione tra le parti sociali sulla necessità di una tutela sia del posto di lavoro sia della retribuzione parziale o completa nei casi di malattia. La soluzione, che del resto vale anche in altri settori, è comunque di una limitazione temporale di queste tutele e costituisce un

risultato contrattuale, sul quale non solo la mia amministrazione non ha competenza ma anche il Governo può intervenire solo indirettamente.

Prendo atto dei rilievi avanzati e credo che sia giusto riproporre la questione nella sede del rinnovo contrattuale per valutare in modo differenziato le situazioni, quanto a durata e gravità della malattia. In tal senso dichiaro la mia intenzione di trasmettere una sollecitazione al collega della pubblica istruzione, che però dovrà essere raccolta dalle parti contraenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Lenti ha facoltà di replicare.

MARIA LENTI. Signor ministro, la notizia che è stato emanato un decreto legislativo che corregge il decreto n. 564, di cui non avevo notizia, mi rende in parte soddisfatta, ma non completamente. Ritengo infatti che il Governo e lo Stato debbano far propri i problemi dei malati più o meno gravi: la salute dei cittadini e le conseguenze relative al lavoro debbono essere considerate secondo lo spirito e la lettera dell'articolo 32 della Costituzione, il nostro testo fondamentale che fortunatamente non è stato stravolto dalla bicamerale e quindi è ancora in vigore.

Il contratto della scuola del 1995 ha forse sotteso che si stia male per restare a casa, ma l'assenteismo per i lavoratori della scuola è certo una pratica non costitutiva del rapporto di lavoro. D'altra parte, emerge la necessità di tutelare e garantire chi ha problemi di salute, tutela che non può essere affidata alle supposizioni. Bisognerà quindi non caricare i lavoratori di ulteriori problemi quando sono malati, problemi che impediscono forse la guarigione stessa.

Visto che ne ho l'occasione, consumerò il tempo a mia disposizione anche per affrontare...

PRESIDENTE. Onorevole Lenti, l'ha già consumato tutto.

MARIA LENTI. ...la situazione dei lavoratori del settore privato, che è addi-

rittura peggiore. Ad esempio, non vengono riconosciuti come contributi versati i tre giorni che il lavoratore prende per assistere un handicappato, oppure non vengono considerati ai fini contributivi i giorni presi da una madre per allattare il proprio figlio.

Credo che questa sia una normativa da migliorare e da armonizzare verso l'alto e non verso il basso, come spesso è avvenuto in passato (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

**La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,15.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

#### Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Berlinguer, Corleone e Marongiu sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trenta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Seguito della discussione delle mozioni Marinacci ed altri n. 1-00273, Comino ed altri n. 1-00277, Solaroli ed altri n. 1-00290 e Mattarella ed altri n. 1-00291, concernenti i mutui della Cassa depositi e prestiti per gli enti locali (ore 16,18).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni Marinacci ed altri n. 1-00273, Comino ed

altri n. 1-00277, Solaroli ed altri n. 1-00290 e Mattarella ed altri n. 1-00291, concernenti i mutui della Cassa depositi e prestiti per gli enti locali (*vedi l'allegato A - Mozioni sezione 1*).

Ricordo che nella seduta dell'8 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali e nella seduta del 9 luglio si è convenuto di rinviare il seguito della discussione.

Ricordo che è stata presentata la risoluzione Bonato ed altri n. 6-00057 ed avverto che è stata presentata la risoluzione Giancarlo Giorgetti ed altri n. 6-00060 (*vedi l'allegato A - Risoluzioni sezione 2*).

Onorevole Marinacci, mantiene la sua mozione n.1-00273 ?

NICANDRO MARINACCI. No, Presidente, la ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Marinacci.

Onorevole Giancarlo Giorgetti, mantiene la mozione Comino ed altri n. 1-00277, di cui è cofirmatario ?

GIANCARLO GIORGETTI. No, Presidente, la ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giorgetti.

Onorevole Solaroli, ritira la sua mozione n. 1-00290 ?

BRUNO SOLAROLI. Sì, Presidente, la ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Solaroli.

Onorevole Saonara, ritira la mozione Mattarella ed altri n. 1-00291, di cui è cofirmatario ?

GIOVANNI SAONARA. Sì, Presidente, la ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Saonara.

Onorevole De Cesaris, mantiene la risoluzione Bonato ed altri n. 6-00057, di cui è cofirmatario?

WALTER DE CESARIS. No, Presidente, la ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole De Cesaris.

*(Parere del Governo)*

PRESIDENTE. Invito il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica ad esprimere il parere sulla risoluzione Giancarlo Giorgetti ed altri n. 6-00060.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il testo di tale risoluzione è sostanzialmente accettabile per il Governo. Essa offre una soluzione ai problemi che erano stati posti dalle risoluzioni sottoscritte da diversi firmatari e sostanzialmente non ha bisogno di una copertura finanziaria, nel senso che l'accettazione e la traduzione in comportamenti e in decisioni da parte della Cassa depositi e prestiti coerenti con il testo di questa risoluzione, non comporta oneri che devono essere coperti. Quindi, per questa ragione il Governo esprime sulla struttura complessiva della risoluzione un parere favorevole e si impegna a darvi attuazione per la parte che può essere realizzata mediante interventi di tipo amministrativo.

Fatta questa affermazione di ordine generale, vi sono due qualificazioni che intendo apportare al mio commento.

La prima riguarda quel capoverso che inizia con le parole « a prevedere condizioni agevolate rispetto a quelle attualmente in vigore ». Su tale capoverso il Governo esprime un apprezzamento per le intenzioni, ma certamente questa parte della risoluzione — che pure non ha un vero contenuto indicativo espresso — e la sua attuazione comporterebbe oneri finanziari e avrebbe bisogno appunto di

una copertura finanziaria. Quindi, per questa ragione quel capoverso deve essere riconsiderato a fronte di disponibilità finanziarie per coprire gli oneri.

Lo stesso può dirsi per quanto riguarda la seconda parte del punto a), in particolare il periodo che recita: « per quanto concerne la variazione dell'anno 1997-1998, da ricondursi nell'ambito dell'approvazione del disegno di legge collegato alla legge finanziaria 1999 ». Su questo aspetto prendo atto dell'orientamento espresso nella risoluzione, ma devo riservarmi, a nome del Governo, una valutazione in sede di appostazioni delle tabelle A o B, che saranno definite con il disegno di legge finanziaria.

Con queste due eccezioni, cioè il richiamo alla onerosità di cui al primo periodo richiamato e l'impegno a trattare della materia per l'anno 1997-1999 con rinvio a decisioni che dovranno essere assunte con la legge finanziaria, esprimo parere favorevole ed assumo l'impegno, a nome del Governo, a dare seguito alla risoluzione per la parte che può essere attuata con provvedimenti di tipo amministrativo e con decisioni che dovranno essere assunte su sollecitazione del Ministero del tesoro dal consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

PRESIDENTE. Onorevole Giancarlo Giorgetti, vorrei conoscere la sua opinione circa le correzioni proposte dal sottosegretario Giarda al testo della risoluzione che reca la sua prima firma.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, il testo all'attenzione dell'Assemblea è frutto di un lavoro concertato con tutti gli altri firmatari delle mozioni su questo argomento che ha occupato il dibattito nella Commissione bilancio ormai da qualche mese e che è molto sentito da parte delle amministrazioni locali. La risoluzione proposta costituisce un minimo comune denominatore che accomuna tutte le parti politiche che l'hanno sottoscritta. Sicuramente, anche a brevissima scadenza, in virtù della possibilità di intervenire con atto amministrativo, si

potrà arrecare beneficio al mondo degli enti locali nel settore del credito.

La concertazione e il confronto serato che ci sono stati anche con il Governo hanno prodotto questo risultato che non ritengo — e su questo credo concordino anche gli altri firmatari — si possa modificare ulteriormente. Peraltro, anche in riferimento alla lettera *a*), ritengo che la formulazione sia tale che effettivamente l'impegno che graverebbe sul Governo sarebbe quello di discutere con le parti politiche in sede d'esame del disegno di legge collegato alla finanziaria queste misure. Non c'è, quindi, un impegno diretto, c'è un impegno a considerare in modo attento e puntuale l'orientamento attuale di gran parte di questo Parlamento, comunque dei gruppi politici che hanno firmato la risoluzione.

Per quanto concerne il primo aspetto, che forse ha un impatto più diretto e può avere effettivamente qualche ricaduta sotto il profilo della copertura finanziaria, la formulazione risponde ad una grande aspettativa da parte del mondo delle autonomie locali che anche attualmente trova riscontro sui *mass media*. Di conseguenza, anche in questo caso il tenore letterale dell'impegno per il Governo è tale per cui riteniamo che non si possa recedere dall'attuale formulazione e che il Governo abbia dei margini di intervento tali da poter realizzare qualcosa di utile senza compromettere i saldi della finanza pubblica. Ritengo pertanto che il testo attuale della risoluzione non possa essere modificato e chiedo che sia votato nella stesura al nostro esame.

#### **(Dichiarazioni di voto)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caveri. Ne ha facoltà.

LUCIANO CAVERI. Preannuncio il voto favorevole della componente delle minoranze linguistiche sulla risoluzione unitaria al nostro esame. Il dibattito

svoltosi nelle scorse sedute è stato molto interessante ed è partito da una constatazione comune che aveva una diversa origine a seconda degli strumenti parlamentari utilizzati. Nel nostro caso presentammo nella primavera di quest'anno un'interrogazione parlamentare che partiva dalla sollecitazione dei comuni montani, che si ritenevano particolarmente penalizzati dal livello raggiunto dai mutui erogati dalla cassa depositi e prestiti.

Ho come sempre molto apprezzato le sottigliezze delle argomentazioni del sottosegretario Giarda il quale, tra l'altro, ha anche rimarcato in quest'aula come avendo per molto tempo i comuni guadagnato rispetto ai tassi di mercato correnti, se anche in questo frangente storico ci avessero un po' rimesso, la colpa non sarebbe stata del Tesoro. Questa argomentazione è stata rimarcata anche dai colleghi. Naturalmente, il ruolo storico della cassa depositi e prestiti si ritiene debba essere quello di essere in qualche maniera più vantaggioso rispetto ai tassi previsti dal mercato. Apprezziamo comunque la soluzione che è stata concordata dai colleghi che avevano presentato le mozioni e le risoluzioni. Nella fase successiva del confronto politico, che avverrà in particolare sugli strumenti della finanziaria, si tratterà poi di tenere conto di questi indirizzi, naturalmente a beneficio di un sistema delle autonomie locali che trae anche dai mutui della Cassa depositi e prestiti una parte rilevante dei mezzi di intervento che ciascun comune ha. Rimarco peraltro anche in questa fase che dovrebbe avere una particolare sottolineatura il ruolo della Cassa depositi e prestiti a beneficio del sistema dei comuni montani, vista la piccolezza di questi ultimi e la scarsità dei mezzi finanziari a loro disposizione, pur a fronte della necessità di avere un'infrastrutturazione uguale a quella dei grandi comuni.

Ribadisco dunque, a nome della componente delle minoranze linguistiche, il nostro voto positivo sulla risoluzione.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Bonato, che aveva chiesto di

parlare per dichiarazione di voto: si intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliuca. Ne ha facoltà.

NICOLA PAGLIUCA. Il gruppo di forza Italia voterà naturalmente a favore della risoluzione, anche se riteniamo che quello che è stato compiuto, con l'intesa anche del Governo, sia un primo passo. Sicuramente, l'esecutivo, accettando la risoluzione ha preso atto della necessità di intervenire in favore degli enti locali, che sono ormai i veri assuntori di debiti a livello periferico e che oggi si trovano a scontare condizioni di mercato non uguali a quelle che potrebbero ottenere utilizzando altri strumenti di finanziamento. È chiaro che le questioni sono tali e tante che non si dà la possibilità agli enti locali, come già rilevato negli interventi svolti in una precedente seduta, di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti e questo è il motivo per cui si è inserita anche la possibilità di rinegoziazione a condizioni agevolate, il che attualmente non è ancora previsto.

Il punto che il Governo intendeva in qualche modo eliminare è quindi un aspetto qualificante della risoluzione, sul quale forse deve aversi un'ulteriore fase di confronto, che mi auguro possa svolgersi durante la discussione della prossima finanziaria.

Ritengo invece di particolare rilevanza aver previsto la possibilità di rimborsare i prestiti contratti con la Cassa depositi e prestiti a partire dal terzo anno dalla loro concessione. Sappiamo che ormai la farraginosità della spesa è tale per cui era assurdo che gli enti locali si trovassero a pagare con la Cassa depositi e prestiti l'ammortamento delle rate già del momento della contrazione del mutuo stesso. Così facendo, quindi, abbiamo posto fine ad una questione che rendeva scarsamente appetibili i mutui con la Cassa depositi e prestiti e molto più vantaggiose altre forme di indebitamento con altre istituzioni.

Questi che ho esposto ritengo che siano punti qualificanti. Per quanto riguarda la

questione dei tassi, la variabilità che è stata inserita va sicuramente a vantaggio delle condizioni attualmente a carico degli enti locali. Anche qui, però, mi auguro che un'ulteriore rivisitazione possa avvenire in sede di esame della legge finanziaria.

Consideriamo quindi questo un primo tentativo che va nella direzione giusta, ma che deve essere rafforzato. Sicuramente, un contributo viene dalla lettera c), perché il nuovo piano di ammortamento che prevede, se ho ben capito, la possibilità di un rimborso a capitale costante, modificando la tecnica francese, evidentemente consentirà di assorbire al meglio la progressività della diminuzione dei tassi, per cui dovrebbe consentire un minore onere complessivo a carico dell'ente locale.

Per questi motivi il gruppo di forza Italia si dichiara favorevole alla risoluzione augurandosi, ripeto, che questo possa costituire solo l'inizio di un discorso da proseguire con il Governo e che dovrà sicuramente trovare compimento durante l'esame del prossimo disegno di legge finanziaria. Saremo sicuramente, con gli altri firmatari della risoluzione, presentatori di emendamenti specifici per rafforzare il quadro degli interventi, che dovrà favorire maggiormente il rapporto con gli enti locali, diminuendo la pressione finanziaria che sugli stessi si è creata proprio per effetto di questa rigidità, che investe il rapporto con la Cassa depositi e prestiti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pittella. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PITTELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per annunciare il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra e per sottolineare il particolare significato politico di questa risoluzione: particolare perché il Parlamento ha saputo trovare un largo accordo intorno ad un segmento nevralgico del sistema democratico italiano; particolare perché il Parlamento ha saputo raccogliere una domanda forte ed una sofferenza reale delle amministrazioni lo-

cali; particolare per la risposta positiva, sia pure parziale, fornita dal Governo.

Poiché i colleghi Massa e Solaroli, appartenenti al gruppo dei democratici di sinistra, hanno affrontato nei loro interventi con puntualità ed efficacia l'intera tematica, ribadendo il voto favorevole del nostro gruppo chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna di considerazioni integrative della mia dichiarazione di voto, in modo da alleggerire il dibattito (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** La Presidenza lo consente.

Constato l'assenza dell'onorevole Leone, che aveva chiesto di parlare per dichiarazione di voto: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marinacci. Ne ha facoltà.

**NICANDRO MARINACCI.** Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, vorrei solo ricordare che la discussione di questa risoluzione, così importante, destinata a far compiere passi avanti alle istituzioni locali in armonia con il Governo, è stata possibile anche per gli spazi che il nuovo regolamento — e bisogna darne atto a chi lo ha formulato — assegna alle opposizioni. Desidero quindi ringraziare in prima istanza coloro che hanno modificato il regolamento, che ci permette, anche dall'opposizione, di far sentire la nostra voce.

Non posso che dichiararmi soddisfatto per il largo consenso raccolto da questa risoluzione, da me presentata unitamente ai colleghi Giancarlo Giorgetti, Solaroli, Mattarella ed altri. Quando si parla di autonomie locali, infatti, non ci sono colori che tengano. Desidero quindi ringraziare tutti i colleghi degli altri gruppi che hanno preannunciato il loro voto favorevole. Un particolare riferimento voglio fare al collega Giancarlo Giorgetti, al quale voglio ricordare che, quando si discute di comuni, non si discute di

comuni padani o di comuni del meridione, bensì di realtà che vanno dalle Alpi a Lampedusa, perché questo è il Parlamento italiano.

Quindi, le mozioni prima e questa risoluzione poi prendono le mosse dall'iniziativa che tutti insieme abbiamo portato all'attenzione dell'Assemblea, per la necessità di rivedere i contratti di mutuo rispetto alla situazione che si è determinata sui mercati finanziari quanto al livello dei tassi di interesse. Tale iniziativa assume ancor più un forte significato nel momento in cui gli enti locali vengono chiamati a forti e rigidi vincoli di bilancio, in ragione di esigui trasferimenti, quindi con una forte compressione della spesa, oltre ad una rigida azione della tesoreria che ha ridotto le risorse in favore degli enti locali. Questo è un primo patto forte di stabilità interno che porterà per gli enti locali nuovi vincoli di bilancio. La decisione odierna della Camera viene incontro alle esigenze degli enti locali, per favorire una ripresa degli investimenti creando nuova occupazione.

Certo, ci rendiamo conto che le risorse messe a disposizione sono ancora esigue per favorire la ridefinizione dei contratti di mutuo, ma altre potranno essere individuate nella prossima finanziaria; al riguardo bisogna dare atto al sottosegretario Giarda di aver preso un impegno più o meno in questo senso. Ciò nonostante riteniamo che questo positivo passo avanti tenga conto della struttura ed anche della capacità della Cassa depositi e prestiti di stare sul mercato in termini nuovi ed attuali, nonché di rispondere a nuove esigenze di finanziamento degli enti locali, anche attraverso nuove forme di raccolta dei risparmi il che consentirà poi agli enti locali di utilizzarli per fini istituzionali.

Con la consapevolezza di chi sa di avere operato senza un'ideologia di parte, ma con senso del dovere, sottolineiamo il fatto che si è vista in alcuni momenti una maggioranza, se vogliamo, trasversale, che poi è quella degli oltre 8 mila sindaci italiani, i quali chiedevano da tempo un provvedimento di questo genere, perché dopo essere stati eletti spesso hanno un

solo partito: quello della fascia tricolore, che serve per mandare avanti i propri comuni. Allora, dico solo che dobbiamo manifestare apprezzamento per l'impegno del sottosegretario Giarda; voglio inoltre ringraziare tutti i colleghi che hanno appoggiato la nostra mozione ed anche coloro che oggi non hanno sottoscritto la risoluzione, anche rappresentanti di gruppi e componenti, come il collega Paissan ed altri.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saonara. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI SAONARA.** Signor Presidente, anche il gruppo dei popolari e democratici non può che esprimere apprezzamento per quanto il professor Giarda, nella seduta odierna ed in quella precedente, nonché negli incontri informali che vi sono stati con gli estensori delle mozioni, ci ha voluto comunicare. La riformulazione delle mozioni rappresenta sicuramente un passo avanti, ma ritengo che il clima in cui ha luogo questo voto non dia pienamente ragione dei contenuti della risoluzione.

Gli amministratori locali hanno più volte chiesto alla Cassa depositi e prestiti un nuovo patto di solidarietà, ovviamente intesa correttamente, facendosi riferimento ad uno strumento finanziario, proprio per affrontare una stagione di investimenti e di nuovi compiti che richiedono grande elasticità, anche rispetto alle risorse ed alle competenze che gli amministratori locali devono approntare. Mi sembra opportuno evidenziare brevemente che il professor Giarda, con grande sensibilità, ha più volte richiamato il fatto che negli anni passati la Cassa depositi e prestiti ha concesso mutui non facendo affatto « soffrire » gli enti locali rispetto a quanto avveniva sullo scenario finanziario complessivo dello Stato italiano.

La nostra voce — che abbiamo espresso attraverso la nostra mozione e ora aderendo a questa risoluzione — non riguarda però il passato, ma il futuro e il sottosegretario Giarda sa bene che gli enti locali

sono preoccupati rispetto al ventaglio di tutti gli strumenti che hanno a disposizione. Non vorrei fare facili ironie, ma anche in questi giorni sono stati più o meno rimproverati per l'incremento della fiscalità locale. Sono volate anche parole grosse e sgradevoli nei confronti degli amministratori locali. Quindi, credo che il Ministero del tesoro, il Governo debba essere fortemente chiamato in causa anche dai rilievi di questi ultimi giorni. Il Ministero del tesoro, il Governo nella sua interezza devono capire l'appello e le preoccupazioni che provengono dalle amministrazioni locali, molte delle quali sono giunte ormai alla soglia della scadenza di questo mandato amministrativo, circa gli strumenti reali per affrontare gli investimenti con una certa tranquillità.

Credo che questa risoluzione sia un passo avanti, sia un incoraggiamento alla Cassa, sia soprattutto un'indicazione anche procedurale e metodologica per affrontare, anche con questo strumento, i nuovi compiti che sono stati conferiti attraverso il decreto legislativo n. 112.

Per queste ragioni, volentieri voteremo a favore della risoluzione di cui è primo firmatario l'onorevole Giancarlo Giorgetti e alla quale hanno contribuito attivamente tanti altri colleghi (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

**ANTONIO SAIA.** Dico subito che intendo, se possibile, sottoscrivere anch'io la risoluzione n. 6-00060. Farò poche osservazioni per motivare il convinto voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista-progressisti su questa risoluzione.

Come sappiamo, in questi ultimi due anni in modo particolare sono stati compiuti da parte del Governo grandi passi avanti per il risanamento dei conti pubblici dello Stato, per abbassare il debito pubblico. Questi passi avanti sono stati ottenuti, certo, con un'azione che giudi-

chiamo positiva di risanamento in senso stretto, ma anche con il contributo determinante e con i sacrifici dei cittadini italiani e in particolare delle autonomie locali e soprattutto dei comuni. Grazie a quest'azione, si è riusciti ad ottenere, nel corso dell'ultimo anno e mezzo, un abbassamento notevole del tasso di inflazione, nonché abbassamento sensibile del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia e anche degli interessi da parte delle banche nei confronti dei debitori.

Ebbene, è ora di cominciare a riflettere sul fatto che questa politica positiva da parte del Governo e di questa maggioranza, che questi sacrifici fatti dagli italiani devono anche produrre conseguenze positive sia sullo sviluppo delle attività private, penso alle attività dei piccoli imprenditori, sia — perché no? — sui prestiti già stipulati in passato da questi piccoli imprenditori, inducendo le banche ad abbassare i tassi d'interesse praticati alcuni anni fa e che oggi francamente non possono più essere praticati, perché costituirebbero vera e propria usura.

Su questo problema è stata richiamata anche l'attenzione del Parlamento e del Governo da parte dei cittadini italiani che hanno stipulato mutui per l'acquisto della prima casa: in passato gli interessi superavano il 10 per cento, oggi questi cittadini chiedono una riflessione su questo punto, ossia un discorso chiaro con le banche affinché gli interessi siano abbassati ad un tasso accettabile, non più di usura. Lo stesso recente provvedimento del Governo sui tassi di interesse non è stato di chiara ed univoca interpretazione, dato che solo alcuni istituti di credito hanno inteso recepirlo.

Per tornare al merito della risoluzione, ritengo sia necessaria una riflessione sui temi posti in questo documento. Visto che nel nostro paese si è registrato un abbassamento del tasso di sconto, è giusto riconsiderare i notevoli livelli degli interessi pagati dai comuni alla Cassa depositi e prestiti: il 9 per cento non è più ammissibile, soprattutto perché colpisce autonomie locali che nel corso degli anni hanno visto progressivamente diminuiti i

finanziamenti provenienti dallo Stato ed hanno dovuto provvedere a tutte le esigenze attraverso i tributi locali.

Nei giorni scorsi abbiamo letto sui giornali che gli istituti di sondaggi e di statistiche hanno addossato agli enti locali la maggior parte del carico fiscale che è stato imposto ai cittadini: i tributi locali si sono inaspriti. Ma devo dire che a questo gli enti locali sono stati costretti dalla politica nazionale, che ha caricato proprio su di essi gran parte del peso del risanamento.

Anche così gli enti locali hanno contribuito al risanamento del paese. Dunque, è ora che lo Stato e la Cassa depositi e prestiti si facciano carico di questo problema e riconsiderino immediatamente i tassi praticati agli enti locali e soprattutto gli interessi sui vecchi mutui ancora in pagamento.

Se il Governo assumesse un provvedimento (assai auspicato) che imponesse immediatamente alla Cassa depositi e prestiti di andare ad una rinegoziazione di tutti i mutui con gli enti locali, il paese in generale ne trarrebbe un grande beneficio. Infatti, attraverso una ricontrattazione gli enti locali potrebbero avere una boccata d'ossigeno ed anche stipulare nuovi mutui per riprendere la strada del risanamento del territorio e dell'ambiente, di miglioramento delle strutture, delle reti fognarie ed idriche. È quindi quanto mai auspicabile, e secondo me indilazionabile, che il Governo intervenga con decisione sulla Cassa dei depositi e prestiti affinché siano assunte le relative determinazioni.

Ultima considerazione. Molti enti locali già si stanno muovendo autonomamente. Ormai il tasso del 9 per cento è al di fuori della realtà. Fra l'altro la Cassa depositi e prestiti è sotto il controllo dello Stato: quindi è doppiamente inaccettabile che pratici un tasso da usura. I comuni e le province lo hanno capito, tanto che molti di essi si stanno muovendo autonomamente per prendere contatti con istituti di credito privati e cercare di ottenere mutui al fine di cancellare tutto il debito con la Cassa depositi e prestiti. Sarebbe assurdo

che gli enti locali ottenessero dalle banche tassi inferiori rispetto a quelli praticati dalla Cassa.

Per questi motivi il gruppo di rifondazione comunista voterà in modo convinto a favore della risoluzione in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

**MARCO ZACCHERA.** Desidero annunciare il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale a questa risoluzione. Senza ripetere quanto già detto dai colleghi, vorrei sottolineare che si tratta di una scelta equa, anche perché nel frattempo è diminuito il costo della raccolta per la Cassa depositi e prestiti, la quale — non dimentichiamolo — viene finanziata in buona parte con il risparmio postale; se vengono dati meno interessi ai cittadini, è anche giusto che il reimpiego della Cassa sia a tassi più agevolati.

In estrema sintesi, riteniamo utile questa risoluzione perché va nel senso di una autonomia credibile da parte degli enti locali. Se riteniamo che debbano essere autonomi nella propria gestione finanziaria nella misura maggiore possibile, è giusto dare loro la possibilità di una flessibilità nel campo sia dell'indebitamento sia della gestione finanziaria e quindi dobbiamo permettere loro di accedere ai mutui a tassi correnti di mercato.

Vorrei anche ricordare, soprattutto al collega che mi ha preceduto, che peraltro negli ultimi anni in alcuni momenti è stato possibile rinegoziare i mutui, che sono già scesi di parecchi punti. È comunque utile che vi sia questa possibilità di ulteriore rinegoziazione dei tassi applicati fino al 1996, soprattutto perché molti comuni, specialmente quelli piccoli, si trovano in difficoltà nelle loro politiche di bilancio perché per il pagamento degli interessi si trovano bloccata una parte elevata delle proprie entrate; non possono quindi accedere a nuovi mutui, anche per

lavori estremamente importanti di pubblica utilità, non avendo possibilità di indebitamento. Liberando delle percentuali negli interessi dei mutui da pagare, automaticamente diamo la possibilità di contrarre nuovi mutui. Se vengono ben impiegati per opere pubbliche importanti, questa possibilità di ulteriore movimento finanziario produce effetti positivi. Non dimentichiamo che a loro volta questi mutui permettono di realizzare lavori pubblici, quindi di redistribuire sul territorio gli aspetti positivi della maggiore attività, per esempio, edilizia o di opere pubbliche.

Da queste considerazioni nasce il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale a questa risoluzione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

**GIANCARLO GIORGETTI.** Annuncio ovviamente il voto favorevole del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania. Questa risoluzione è il coronamento di un lavoro su cui abbiamo investito molto anche in precedenza nella Commissione bilancio. Siamo evidentemente soddisfatti del fatto che questa tematica trovi così vasta eco e adesione da parte di tutti i gruppi.

Non è evidentemente il massimo che le opposizioni e in particolare il nostro gruppo chiedevano; riteniamo sia un ragionevole e realistico compromesso rispetto alle posizioni iniziali del Governo. Sicuramente ci sarà ancora da lavorare, ma crediamo che, a prescindere dalla questione più volte richiamata della possibilità di rinegoziazione e di estinzione anticipata nelle forme previste, forse la cosa più importante sia sfuggita ai più. Mi riferisco all'impegno assunto dal Governo di dare una gestione imprenditoriale alla Cassa depositi e prestiti per immaginare un nuovo ruolo in un mercato globale di un istituto di credito che sia il primo a livello italiano e venga gestito con logiche imprenditoriali, per mettere a disposizione degli enti locali i risultati economici.

Concludo ribadendo il voto favorevole del mio gruppo e la soddisfazione per l'esito positivo di questa vicenda.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

Chiedo al Governo se confermi il parere, recentemente espresso.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Mi rimetto all'aula con le due precisazioni fatte precedentemente in ordine ad alcuni problemi di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Sta bene.

**(Votazione)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della risoluzione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Giancarlo Giorgetti ed altri n. 6-00060, su cui il Governo si è rimesso all'aula.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 359  
Maggioranza ..... 180  
Hanno votato sì ... 359).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Nuovi interventi in campo ambientale (4792) (ore 16,55).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Nuovi interventi in campo ambientale.

Ricordo che nella seduta del 24 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

***(Contingentamento tempi seguito dell'esame - A.C. 4792)***

PRESIDENTE. Avverto che a seguito della riunione del 21 luglio scorso della Conferenza dei presidenti di gruppo si è provveduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per l'esame degli articoli sino alla votazione finale, che risultano così ripartiti:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

gruppo misto: 25 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 2 ore e 25 minuti;

interventi a titolo personale: 40 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato);

gruppi: 2 ore e 40 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 8 minuti; sociali democratici italiani: 5 minuti;

CCD: 5 minuti; minoranze linguistiche: 3 minuti; per l'UDR patto Segni/liberali: 2 minuti; la rete: 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel seguente modo:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 29 minuti;

forza Italia: 27 minuti;

alleanza nazionale: 25 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 17 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 20 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 14 minuti;

UDR: 16 minuti;

rinnovamento italiano: 12 minuti;

**(Esame degli articoli — A.C. 4792)**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Comunico che la V Commissione (bilancio) ha espresso il seguente parere:

**PARERE FAVOREVOLE**

sul testo della Commissione di merito, a condizione che sia soppresso il comma 15 dell'articolo 4, che fa riferimento a somme di cui, ai sensi della vigente normativa di contabilità, non è possibile prevedere la conservazione in bilancio;

**PARERE CONTRARIO**

sugli emendamenti Oreste Rossi 1.29, De Benetti 2.8, Gerardini 2.10, Bandoli 2.11, Gerardini 2.13, Bandoli 2.14, Gerardini 2.15, 2.24 e 2.22, Bandoli 2.25 e Turroni 3.7 e 3.9, in quanto suscettibili di recare nuovi o maggiori oneri non quantificati o non coperti a carico del bilancio dello Stato o di pregiudicare l'ordinario funzionamento di organismi pubblici, ovvero non conformi alle vigenti disposizioni procedurali in materia di bilancio e contabilità pubblica;

**NULLA OSTA**

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo 1;

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il seguente ulteriore parere:

**PARERE FAVOREVOLE**

sull'emendamento 2.42 della Commissione, a condizione che sia riformulato come segue:

Al comma 13, dopo le parole: « della legge 6 dicembre 1991, n. 394 », sostituire le parole da: « , di cui cinque di nuova nomina » fino alla fine del comma con le seguenti: « . Per l'istituzione della segreteria tecnica per le aree protette marine, di cui al presente comma, è autorizzata la spesa di lire 450 milioni per il 1998 e 900 milioni annui a decorrere dal 1999. In sede di prima applicazione cinque degli esperti sono trasferiti, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal contingente integrativo previsto dall'articolo 4, comma 12, della legge 8 ottobre 1997, n. 344, intendendosi dalla predetta data conseguentemente ridotta, per un importo pari a 450 milioni, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 12, della legge 8 ottobre 1997, n. 344. Per la copertura degli oneri connessi agli incarichi dei cinque componenti di nuova nomina è autorizzata la spesa di 450 milioni annui a decorrere dal 1998. Conseguentemente, all'articolo 4, comma 12, della citata legge n. 344 del 1997, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: 'A decorrere dal 1° gennaio 1999 cinque degli esperti con competenze tecnico-scientifiche cessano di far parte della segreteria tecnica per le aree protette, e da tale data l'autorizzazione di spesa di cui al periodo precedente è rideterminata in lire 1.350 milioni annui.' », nonché a condizione che siano approvati gli emendamenti 4.34 della Commissione, che riduce l'onere finanziario derivante dall'articolo 4, e 5.1 della Commissione, recante la nuova copertura finanziaria;

nonché sull'emendamento 4.33 della Commissione, a condizione che sia riformulato inserendo la quantificazione degli oneri da esso recati e la relativa idonea copertura;

**NULLA OSTA**

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 e non ricompresi nel fascicolo n. 1.

Avverto che l'emendamento Oreste Rossi 1.14 è stato sottoscritto anche dall'onorevole Chincarini.

**(Esame dell'articolo 1 - A. C. 4792)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4792 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MASSIMO SCALIA, *Relatore*. Presidente, le chiedo se posso procedere dichiarando su quali emendamenti esprimo parere favorevole a condizione che siano accolte alcune modifiche; intendendosi che per tutti gli altri emendamenti c'è l'invito rivolto ai presentatori a ritirarli; qualora non accolgano tale invito, esprimo sugli stessi emendamenti parere contrario.

PRESIDENTE. Senz'altro, onorevole Scalia.

MASSIMO SCALIA, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Oreste Rossi 1.24 a pagina 3 del fascicolo n. 2 a condizione che le parole: « emanato ai sensi dell'articolo » siano sostituite con le seguenti: « di cui all'articolo ».

In ordine all'emendamento 1.40 della Commissione devono essere cancellate le parole: « Genova-Cornigliano » perché già previsto dal comma 4 e dal comma 5 dell'articolo 4. Essendoci dunque altre norme ciò potrebbe creare una ambiguità interpretativa. Sempre con riferimento all'emendamento 1.40 della Commissione, esso deve essere riformulato, sostituendo le parole: « Caserta (litorale Domizio-Flegreo e Agro Aversano » con le seguenti: « Litorale Domizio-Flegreo e Agro Aversano (Caserta-Napoli) ».

Il parere sull'emendamento Oreste Rossi 1.26 è favorevole a condizione che esso sia così riformulato: al comma 4,

aggiungere le seguenti parole: « e delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) ».

PRESIDENTE. I presentatori concordano sulle modifiche proposte dal relatore?

ORESTE ROSSI. Presidente, siamo d'accordo su questa ed anche sulle altre modifiche.

PRESIDENTE. Sta bene.

MASSIMO SCALIA, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.41 della Commissione, Gerardini 1.2 e 1.3.

Sull'emendamento Gerardini 1.10 il parere è favorevole, a condizione che esso sia così riformulato: dopo il comma 7, aggiungere il seguente: « 7-bis. All'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 5 febbraio 1977, n. 22, sono soppresse alla settima riga del primo periodo le parole: 'derivanti dalle lavorazioni industriali e artigianali' e, all'ultimo periodo, sopprimere dalle parole: 'nel caso in cui i produttori' fino alle parole: 'dal gestore del servizio' ».

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se concordino su questa modifica.

FRANCO GERARDINI. Sì, signor Presidente, concordiamo.

MASSIMO SCALIA, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Gerardini 1.12. Per quanto riguarda l'emendamento Gerardini 1.11, chiedo ai presentatori di convenire sul seguente testo: « Dopo il comma 7, aggiungere il seguente: 7-bis. All'articolo 30, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, il periodo da: 'le imprese che svolgono' alle parole: 'anche se da essi prodotti' è sostituito con: 'le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi e le imprese che raccolgono e trasportano rifiuti pericolosi, esclusi i trasporti di rifiuti pericolosi che non eccedano la

quantità di trenta chilogrammi il giorno o di trenta litri il giorno effettuati dal produttore degli stessi rifiuti' ».

PRESIDENTE. Onorevole Gerardini, accetta la riformulazione del suo emendamento 1.11 ?

FRANCO GERARDINI. Sì, Presidente.

MASSIMO SCALIA, *Relatore*. L'emendamento 1.42 della Commissione va modificato come segue: l'espressione: « è soppressa » deve essere sostituita con le parole: « sono soppresse alla settima riga del primo periodo le parole: 'derivanti da lavorazioni industriali e artigianali' e all'ultimo periodo le parole da: 'nel caso in cui i produttori' alle parole: 'dal gestore al servizio' ».

PRESIDENTE. Mi scusi, quale sarebbe la settima riga ?

MASSIMO SCALIA, *Relatore*. Stiamo parlando della lettera c), Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, l'individuazione della settima riga dipenda dal modulo di stampa scelto. Glielo chiedo per fare chiarezza. Gli articoli si dividono in commi e non in righe, perché le righe dipendono dalla modulistica della stampa.

MASSIMO SCALIA, *Relatore*. Mi dispiace, Presidente, ma non ho sotto mano il testo originale. Potremmo accantonare la questione per riprenderla in esame in seguito.

La Commissione esprime infine parere favorevole sugli emendamenti Gerardini 1.9, 1.5, 1.6 e 1.4. Ribadisco su tutti gli altri emendamenti la richiesta di invito al ritiro, altrimenti il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

EDO RONCHI, *Ministro dell'ambiente*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore. Vorrei far presente che reputo corretta l'attuale

dizione dell'emendamento 1.42 della Commissione e non la correzione proposta dal relatore. Tale emendamento, infatti, prevede che la lettera c) dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 22 del 1997 sia soppressa. È giusto così, perché si tratta del piano nazionale per la gestione dei rifiuti. Quindi va bene la formulazione attuale.

PRESIDENTE. Il Governo fa presente che l'attuale dizione dell'emendamento 1.42 della Commissione è corretta. Lei concorda, relatore ?

MASSIMO SCALIA, *Relatore*. Sì, Presidente.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene. Avverto che tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1 per i quali era stato formulato un invito al ritiro sono stati ritirati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.24, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	334
Votanti .....	332
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	330
Hanno votato no ..	2).

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

SAURO TURRONI. Solo per dire che, avendo ritirato i miei emendamenti 1.31 e 1.34, ne trasfonderò il contenuto in ordini del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.40 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caveri. Ne ha facoltà.

LUCIANO CAVERI. Signor Presidente, vorrei che restasse agli atti della Camera che l'elenco nel quale risultano sostanzialmente tutti i siti della siderurgia pubblica del passato deve tener conto anche delle situazioni nelle quali le bonifiche sono già state avviate, come nel caso della ex area siderurgica di Cogne in val d'Aosta. Trattandosi di interventi che nel tempo si dimostrano sempre più onerosi, non sarebbe giusto che quanti hanno già avviato attività di risanamento, nell'ambito del piano che sarà presentato alla Conferenza Stato-regioni, non venissero considerati come meritevoli di attenzione quando si decideranno le priorità del piano stesso.

PRESIDENTE. Onorevole Caveri, se ritiene, potrà presentare in proposito un ordine del giorno.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.40 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti</i> .....	336
<i>Votanti</i> .....	304
<i>Astenuti</i> .....	32
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	302
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.26, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti e votanti</i> .....	344
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> .....	342
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.41 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti</i> .....	343
<i>Votanti</i> .....	310
<i>Astenuti</i> .....	33
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	237
<i>Hanno votato no</i> ..	73).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 1.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti</i> .....	343
<i>Votanti</i> .....	252
<i>Astenuti</i> .....	91
<i>Maggioranza</i> .....	127
<i>Hanno votato sì</i> .....	249
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 1.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva. (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	340
<i>Votanti</i> .....	216
<i>Astenuti</i> .....	124
<i>Maggioranza</i> .....	109
<i>Hanno votato sì</i> .....	213
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 1.10, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva. (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	346
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	32
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	218
<i>Hanno votato no</i> ..	96).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 1.12, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva. (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	344
<i>Votanti</i> .....	307
<i>Astenuti</i> .....	37
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	213
<i>Hanno votato no</i> ..	94).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 1.11, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva. (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	344
<i>Votanti</i> .....	214
<i>Astenuti</i> .....	130
<i>Maggioranza</i> .....	108
<i>Hanno votato sì</i> .....	210
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.42 della Commissione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva. (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	342
<i>Votanti</i> .....	266
<i>Astenuti</i> .....	76
<i>Maggioranza</i> .....	134
<i>Hanno votato sì</i> .....	265
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 1.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	349
<i>Votanti</i> .....	254
<i>Astenuti</i> .....	95
<i>Maggioranza</i> .....	128
<i>Hanno votato sì</i> .....	253
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 1.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.